

Veltroni in casa Cgil: «Abbiamo obiettivi comuni»

## Monti si corregge «Prodi può farcela»

D'Alema: Fantasia la terza manovra

### Due sinistre un progetto

BRUNO UGOLINI

**C'** È QUALCOSA di nuovo che prende corpo nel dibattito in corso al Congresso della Cgil. Qualcosa che va ben al di là delle contrapposizioni destinate a durare un solo giorno e che vedono prima un Sergio Cofferati che scudiscia Romano Prodi e poi lo stesso leader sindacale che si ingiunocchia davanti al capo del governo. È in atto, invece, un processo ben più interessante e destinato a durare e ad incidere. Alludiamo alla definizione, qui, in queste lunghe ore di discussione tra interlocutori diversi, di una sinistra non annacquata e che definisce meglio, dopo tanti travagli, le sue ragioni e le sue speranze. E che così facendo contribuisce alla nascita di una sinistra più grande, non limitata ai soli stati maggiori, partendo da possibili opzioni programmatiche, da alcune scelte di fondo.

Tutto questo avviene senza confondere i ruoli tra esponenti della sinistra politica ed esponenti del movimento sindacale. C'è, anzi, nello stesso riconoscimento reciproco del ruolo autonomo sia dell'istituzione che dell'organizzazione sociale, un primo approdo importante. È rappresentato dal superamento non solo di antiche cinghie di trasmissione di leniniana memoria, ma anche di quei rapporti intrecciati, abituali per tanti partiti socialisti in numerosi paesi dell'Europa centrale. Non c'è nemmeno, però, la separazione meccanica fra la sinistra che lotta e la sinistra che governa, con una meccanica divisione dei ruoli. C'è, semmai, innanzitutto, uno scambio e un arricchimento reciproco. Walter Veltroni - applaudito dai delegati in piedi - ha ben ricordato le radici comuni, il comune Dna. E il congresso sta rificando proprio l'antico assillo di Luciano Lama di un sindacato anche soggetto politico, capace di non contrapporre gli interessi dei lavoratori agli interessi del Paese.

SEGUE A PAGINA 2

Nella giornata del dopo-Moody's progressi per lira, Borsa e Btp. Intanto, si smonta il caso della presunta «terza manovra», che il leader Pds Massimo D'Alema definisce «fantasia». Una nota del ministero del Tesoro, infatti, ricorda che proprio nel Dpef è già prevista la possibilità di accelerare i tempi verso Maastricht, anche se a certe condizioni (ripresa economica e sostenuto calo dei tassi d'interesse). Romano Prodi chiarisce che cambiamenti al Dpef sono possibili, ma «senza modificare lo schema di fondo», ovvero l'obiettivo d'infla-

zione 1997 e il rapporto tra entrate e tagli alla spesa. Il Commissario Ue Mario Monti abbozza una retro-marcia sul piano del governo: «È una buona base - dice ora - decida Prodi se poi sarà possibile spingere per entrare subito nell'Unione monetaria». E mentre il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi annuncia che il rientro della lira nello Sme si farà, ma senza fretta e scorciatoie, Walter Veltroni rilancia il dialogo con i sindacati al congresso della Cgil: «Abbiamo responsabilità diverse, ma i nostri obiettivi sono comuni».

DI SIENA GARDUMI GIOVANNINI RISARI URBANO  
ALLE PAGINE 3 e 4

### L'INTERVISTA

#### De Martino: Craxi ha ucciso il Psi due volte

«Craxi non è un malvivente, ma ha ucciso il Psi nel '76 quando gli ha negato la possibilità di essere il motore di una sinistra rinnovata e nel discorso alla Camera, quando ha sostenuto che la corruzione aveva attraversato tutti i partiti». De Martino giudica il progetto di D'Alema: «Se al nome corrisponde la sostanza, mi va bene».

LETIZIA PAOLOZZI  
A PAGINA 5

Soldi dal «palazzinaro» Armellini. Accusato il magistrato Pelaggi

## Arresti eccellenti a Roma In carcere giudice e legali

**MILANO.** Nuova incursione del pool Mani pulite sulla corruzione di magistrati e avvocati della capitale: Antonio Pelaggi, ex presidente dell'VIII sezione penale del Tribunale di Roma, Giovanni Acampora, avvocato già inquisito per l'affare Imi-Rovelli, Antonio Staffa, perito tributario, Sergio Melpignano, avvocato commercialista, Carlo Capitanucci, ex colonello della Gdf, sono agli arresti per aver «salvato», in cambio di miliardi, uno dei più noti palazzinari romani, Renato Armellini, scomparso nel 1993, dal processo per l'evasione fiscale di 500 miliardi. La vicenda è stata rivelata ai giudici milanesi da Alessandro Mei, genero del costruttore e «corriere» delle mazzette milionarie consegnate a Pelaggi e agli altri arrestati. Sulla vicenda il parere del giudice romano Mario Almerighi.

DOMANI 6 LUGLIO  
I SOLITI IGNOTININNI ANDRIOLO MARCO BRANDO  
A PAGINA 9

La multinazionale delle «bionde» indagata per evasione fiscale

## Frode per 10mila miliardi Philip Morris sott'accusa

**La «riforma»  
di Napolitano  
Poliziotti  
di quartiere  
nelle grandi  
città**

FERRARI  
FRASCA POLARA  
A PAGINA 10

**NAPOLI.** Diecimila miliardi di tasse andate in fumo dal 1987: sarebbe questo l'ammontare dell'evasione della multinazionale del tabacco Philip Morris. La frode fiscale sarebbe avvenuta giocando sulle agevolazioni concesse dallo Stato alle società con sede all'estero mentre, di fatto, la Philip Morris avrebbe in Italia una struttura organizzativa stabile e, come tale, da tassare regolarmente. Cinque dirigenti dell'holding americana sono stati privati dei passaporti e interdetti dal lavoro in attesa degli sviluppi dell'inchiesta sulle società Intertaba, Fabrique de tabac Reunies, e Philip Morris Eec Region. Il tribunale ha chiesto il sequestro delle royalties non versate dai Monopoli di Stato (54 mld) ai titolari in Italia dei marchi di sigarette Marlboro, Diana, Mercedes e Muratti.

MARIO RICCIO  
A PAGINA 11

**Rivoluzione  
al vertice**

**Olivetti  
De Benedetti  
fa un passo  
indietro**

BARONI  
FACCINETTO  
A PAGINA 17

### L'ARTICOLO

#### A chi non piace l'Estate romana

VINCENTO CERAMI

**I** COMMERCianti romani (e in modo particolare ristoratori e gestori di sale cinematografiche) giustamente protestano perché le affollate iniziative dell'Estate romana creano il deserto nei loro locali. Essi non possono poi fare affidamento sulla consueta clientela dei mesi caldi. Gli organizzatori di queste manifestazioni (spesso importanti), altrettanto giustamente difendono il loro operato, cioè fanno bene il loro mestiere. I primi accusano i secondi di «concorrenza sleale» e i secondi, pur mostrandosi sensibili al problema, non possono far altro che allargare le braccia. D'altra parte chi può accusarli di agire

SEGUE A PAGINA 8



### CHE TEMPO FA

#### Le stelle

**C**HE BELLA E ammirevole persona, questo ragazzo Soldini che ha traversato da solo l'Atlantico sopra una barca costruita da ex drogati, e benedetta appena dalla discreta sponsorizzazione di un ente pubblico. Ora lo inviteranno a tutti i talk-show, e tutti i giornali cercheranno il modo di infilare la sua faccia e la sua vela lungo la stessa rotta chiasosa e miliardaria delle varie Azzurre e Mori di Venezia. Dev'essere stato seccante, per i media, vederlo sbucare a Newport quasi all'improvviso, profugo da un doppio silenzio... quello dell'oceano e quello degli sponsor. Nessun satellite sopra la sua regata, nessuna diretta rinchiusa tra due ali di spot, nessuna birra o salsiccia che possa dire di «averci offerto» ciò che appartiene solo a lui. Non so se potrà scappare, Soldini, alle luci del porto (telecamere e flash, medaglie e contratti...). Del resto, anche se dovesse cadere in ostaggio del peggio ceffi che di tutto fanno mercanzia, potrà ben ripetersi di avere avuto, in mezzo all'oceano, ciò che il Piccolo Principe promise a Saint-Exupéry: «Tu, tu solo avrai delle stelle come nessuno ha».

[MICHELE SERRA]

05RACCON  
Not Found  
05RACCON